

**RELAZIONE DI FINE MANDATO  
SCHEMA TIPO DI RELAZIONE PER COMUNI CON POPOLAZIONE  
UGUALE O SUPERIORE A 5.000 ABITANTI**

**I N D I C E**

**Premessa**

**PARTE I**  
**DATI GENERALI**

- 1.1 Popolazione residente al 31-12-anno n. 1
- 1.2 Organi politici
- 1.3 Struttura organizzativa
- 1.4 Condizione giuridica dell'Ente
- 1.5. Condizione finanziaria dell'Ente
- 1.6 Situazione di contesto interno/esterno
- 2. Parametri obiettivi per l'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 242 del TUEL)

**PARTE II**  
**DESCRIZIONE ATTIVITA' NORMATIVA E AMMINISTRATIVA**  
**SVOLTE DURANTE IL MANDATO**

**1. Attività Normativa**

**2. Attività tributaria**

- 2.1. Politica tributaria locale. Per ogni anno di riferimento
- 2.1.1. ICI/Imu: indicare le tre principali aliquote applicate (abitazione principale e relativa detrazione, altri immobili e fabbricati rurali strumentali, solo per Imu)
- 2.1.2. Addizionale Irpef: aliquota massima applicata, fascia di esenzione ed eventuale differenziazione
- 2.1.3. Prelievi sui rifiuti: indicare il tasso di copertura e il costo pro-capite

**3. Attività amministrativa**

- 3.1. Sistema ed esiti controlli interni
- 3.1.1. Controllo di gestione
- 3.1.2. Controllo strategico
- 3.1.3. Valutazione delle performance
- 3.1.4. Controllo sulle società partecipate/controllate ai sensi dell'art. 147 -quater del TUOEL

**PARTE III**  
**SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE**

- 3.1. Sintesi dei dati finanziari a consuntivo del bilancio dell'Ente
- 3.2. Equilibrio parte corrente del bilancio consuntivo relativo agli anni del mandato
- 3.3. Gestione di competenza. Quadro Riassuntivo\*
- 3.4. Risultati della gestione: fondo di cassa e risultato di amministrazione
- 3.5. Utilizzo avanzo di amministrazione
- 4. Gestione dei residui. Totale residui di inizio e fine mandato (certificato consuntivo-quadro 11) \***
- 4.1. Analisi anzianità dei residui distinti per anno di provenienza
- 4.2. Rapporto tra competenza e residui
- 5. Patto di Stabilità interno**
- 5.1. Indicare in quali anni l'ente è risultato eventualmente inadempiente al patto di stabilità interno
- 5.2. Se l'ente non ha rispettato il patto di stabilità interno indicare le sanzioni a cui è stato soggetto
- 6. Indebitamento**
- 6.1. Evoluzione indebitamento dell'ente

- 6.2. Rispetto del limite di indebitamento
- 6.3. Utilizzo strumenti di finanza derivata
- 6.4 Rilevazione flussi

#### **7. Conto del patrimonio in sintesi**

- 7.2 Conto economico in sintesi
- 7.3. Riconoscimento debiti fuori bilancio

#### **8. Spesa per il personale**

- 8.1 Andamento della spesa del personale durante il periodo del mandato
- 8.2. Spesa del personale pro-capite
- 8.3. Rapporto abitanti dipendenti
- 8.4. Indicare se nel periodo considerato per i rapporti di lavoro flessibile instaurati dall'amministrazione sono stati rispettati i limiti di spesa previsti dalla normativa vigente
- 8.5. Indicare la spesa sostenuta nel periodo di riferimento della relazione per tali tipologie contrattuali rispetto all'anno di riferimento indicato dalla legge
- 8.6. Indicare se i limiti assunzionali di cui ai precedenti punti siano stati rispettati dalle aziende speciali e dalle Istituzioni
- 8.7. Fondo risorse decentrate
- 8.8. Indicare se l'ente ha adottato provvedimenti ai sensi dell'art. 6 bis del D.Lgs n.165/2001 e dell'art. 3, comma 30 della L. n244/2007(esternalizzazioni)

### PARTE IV

#### RILIEVI DEGLI ORGANISMI ESTERNI DI CONTROLLO

- 1. Rilievi della Corte dei conti
- 2. Rilievi dell'Organo di revisione

#### **Parte V 1. Azioni intraprese per contenere la spesa**

#### **Parte V 2. Organismi controllati**

- 2.1. Le società di cui all'articolo 18, comma 2 bis, del D.L. 112 del 2008, controllate dall'Ente locale hanno rispettato i vincoli di spesa di cui all'articolo 76 comma 7 del D.L. n. 112 del 2008?
- 2.2. Sono previste, nell'ambito dell'esercizio del controllo analogo, misure di contenimento delle dinamiche retributive per le società di cui al punto precedente
- 2.3. Organismi controllati ai sensi dell'art. 2359, comma 1, numeri 1 e 2, del codice civile.  
Esternalizzazione attraverso società:
- 2.4. Esternalizzazione attraverso società e altri organismi partecipati (diversi da quelli indicati nella tabella precedente)
- 2.5. Provvedimenti adottati per la cessione a terzi di società o partecipazioni in società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali (art. 3, commi 27, 28 e 29, legge 24 dicembre 2007, n. 244)

# SCHEMA TIPO PER LA REDAZIONE DELLA RELAZIONE DI FINE MANDATO ANNI 2014-2019

(articolo 4 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149)

## Premessa

La presente relazione viene redatta da province e comuni ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149, recante: "*Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni, a norma degli articoli 2, 17, e 26 della legge 5 maggio 2009, n. 42*" per descrivere le principali attività normative e amministrative svolte durante il mandato, con specifico riferimento a:

- a) sistema e esiti dei controlli interni;
- b) eventuali rilievi della Corte dei conti;
- c) azioni intraprese per il rispetto dei saldi di finanza pubblica programmati e stato del percorso di convergenza verso i fabbisogni standard;
- d) situazione finanziaria e patrimoniale, anche evidenziando le carenze riscontrate nella gestione degli enti controllati dal comune o dalla provincia ai sensi dei numeri 1 e 2 del comma primo dell'articolo 2359 del codice civile, e indicando azioni intraprese per porvi rimedio;
- e) azioni intraprese per contenere la spesa e stato del percorso di convergenza ai fabbisogni standard, affiancato da indicatori quantitativi e qualitativi relativi agli *output* dei servizi resi, anche utilizzando come parametro di riferimento realtà rappresentative dell'offerta di prestazioni con il miglior rapporto qualità-costi;
- f) quantificazione della misura dell'indebitamento provinciale o comunale.

La relazione deve essere sottoscritta dal sindaco non oltre il sessantesimo giorno antecedente la data di scadenza del mandato. Entro e non oltre quindici giorni dopo la sottoscrizione della relazione, essa deve risultare certificata dall'organo di revisione dell'ente locale e, nei tre giorni successivi la relazione e la certificazione devono essere trasmesse dal presidente della provincia o dal sindaco alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti.

La relazione di fine mandato e la certificazione devono essere pubblicate sul sito istituzionale del comune da parte del sindaco entro i sette giorni successivi alla data di certificazione effettuata dall'organo di revisione dell'ente locale, con l'indicazione della data di trasmissione alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti.

In caso di scioglimento anticipato del Consiglio comunale o provinciale, la sottoscrizione della relazione e la certificazione da parte degli organi di controllo interno avvengono entro venti giorni dal provvedimento di indizione delle elezioni e, nei tre giorni successivi la relazione e la certificazione sono trasmesse dal presidente della provincia o dal sindaco alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti.

La relazione di fine mandato è pubblicata sul sito istituzionale della provincia o del comune entro e non oltre i sette giorni successivi alla data di certificazione effettuata dall'organo di revisione dell'ente locale, con l'indicazione della data di trasmissione alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti.

L'esposizione di molti dei dati viene riportata secondo uno schema già adottato per altri adempimenti di legge in materia per operare un raccordo tecnico e sistematico fra i vari dati e anche con la finalità di non aggravare il carico di adempimenti degli enti.

La maggior parte delle tabelle elaborate e che di seguito vengono riportate, sono desunte dagli schemi dei certificati al bilancio *ex art.* 161 del Tuel e dai questionari inviati dall'organo di revisione economico finanziario alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, ai sensi dell'articolo 1, comma 166 e seguenti della legge n. 266/2005. Pertanto, i dati qui riportati trovano corrispondenza nei citati documenti, oltre che nella contabilità dell'ente.

## PARTE I - DATI GENERALI

### 1.1. Popolazione residente al 31-12-anno n. 1

Le scelte che l'amministrazione adotta e le successive strategie di intervento sul territorio sono molto spesso influenzate dall'andamento demografico della popolazione. Interventi di natura infrastrutturale (opere pubbliche) e politiche sociali, ad esempio, variano con la modifica del tessuto della popolazione. La tabella espone i dati numerici della popolazione residente nei rispettivi anni.

	2014	2015	2016	2017	2018
Popolazione residente	6247	6310	6388	6446	6539

### 1.2. Organi politici

L'organizzazione politica del comune ruota attorno a tre distinti organi, e cioè il sindaco, la giunta e il consiglio.

Mentre il sindaco ed i membri del consiglio sono eletti direttamente dai cittadini, i componenti della giunta sono nominati dal Primo cittadino. Il consiglio, organo collegiale di indirizzo e controllo politico ed amministrativo, è composto da un numero di consiglieri che varia a seconda della dimensione dell'ente. Il sindaco, eletto direttamente dai cittadini, nomina gli assessori e distribuisce loro le competenze. I due elenchi mostrano la composizione dei due principali organi collegiali dell'ente.

GIUNTA:

Sindaco: PIETRO ARISTIDE SFONDRINI.

Assessori: ANDREA EMILIO GALBARINI, ANNA MARIA LARESE POLONIN, IVANO MAGNI, MARINA ZAVATARELLI.

CONSIGLIO COMUNALE.

Presidente: FULVIO ZALIANI

Consiglieri: SFONDRINI PIETRO ARISTIDE, GALBARINI ANDREA EMILIO, LARESE POLONIN ANNA MARIA, MODESTI VALERIO, MAGNI IVANO, CONSIGLIO LUCIA, ZAVATARELLI MARINA, ROTA SUSANNA, CHIOCCHETTI FABIO ANGELO, MIGLIAVACCA RAMONA MARIA, MORTARUOLO MARIO, VALENCICH LUANA MARIA

### 1.3. Struttura organizzativa

Nell'organizzazione del lavoro dell'ente pubblico, la definizione degli obiettivi generali e dei programmi è affidata agli organi di governo di estrazione politica. I dirigenti ed i responsabili dei servizi, invece, provvedono alla gestione finanziaria, tecnica e amministrativa, compresa l'adozione degli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno. Gli organi politici esercitano sulla parte tecnica un potere di indirizzo unito ad un controllo sulla valutazione dei risultati.

Si mostra in modo sintetico la composizione numerica della struttura.

Segretario: 1 in convenzione con il comune di Certosa di Pavia

Numero posizioni organizzative: 2 + 2 in convenzione rispettivamente con il comune di Landriano e Carpiano

Numero totale personale dipendente: 12

### 1.4. Condizione giuridica dell'Ente:

L'ente opera in un contesto giuridico regolato dal normale avvicinarsi delle amministrazioni che sono state elette dopo lo svolgimento delle elezioni. In casi eccezionali, però, la condizione giuridica dell'ente può essere soggetta a regimi o restrizioni speciali, come nel caso in cui l'amministrazione sia sciolta per gravi irregolarità, per il compimento di atti contrari alla Costituzione, per gravi motivi di ordine pubblico, oppure per impossibile svolgimento della normale attività, come nel caso di dimissioni del Sindaco, mancata approvazione dei principali documenti di programmazione, e così via.

L'Ente non è commissariato, e non lo è mai stato nel periodo del mandato.

### 1.5. Condizione finanziaria dell'Ente:

L'ente reperisce le risorse necessarie al funzionamento della gestione corrente ed allo sviluppo degli interventi in conto capitale. Il tutto, cercando di garantire nell'immediato e nel breve periodo il mantenimento di un corretto equilibrio finanziario tra risorse disponibili e fabbisogno di spesa. L'assenza di questo equilibrio, in un intervallo di tempo non trascurabile, può portare l'ente a richiedere ed ottenere la situazione di dissesto, dove l'operatività normale viene sostituita con interventi radicali volti a ripristinare il necessario pareggio dei conti.

Nel periodo di mandato:

- l'Ente non ha dichiarato il dissesto finanziario ai sensi dell'art. 244 TUEL
- l'Ente non ha dichiarato il predissesto finanziario ai sensi dell'art. 243-bis TUEL
- l'Ente non ha fatto ricorso al fondo di rotazione di cui all'art. 243-ter e 243-quinquies del TUEL
- l'Ente non ha ricorso al contributo di cui all'art. 3-bis del D.L. 174/12 convertito con L. 213/12

### 1.6. Situazione di contesto interno/esterno:

L'ente locale si trova ad operare in un quadro legislativo, giuridico ed economico, che risente molto della compromessa situazione delle finanze pubbliche. In tutti i livelli, dal centro alla periferia, l'operatività dell'intero apparato pubblico è condizionata degli effetti perversi prodotti dell'enorme indebitamento contratto nei decenni precedenti. La riduzione dei trasferimenti statali, come le regole imposte a vario livello dalla normativa comunitaria sul patto di stabilità, sono solo alcuni degli aspetti di questo contesto particolarmente grave, che limita fortemente l'attività e l'autonomia operativa dell'ente locale.

## 2. Parametri obiettivi per l'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 242 del TUOEL):

I parametri di deficit strutturale sono dei particolari tipi di indicatore previsti obbligatoriamente dal legislatore per tutti gli enti locali. Lo scopo di questi indici è fornire all'autorità centrale un indizio, sufficientemente obiettivo, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, l'assenza di una condizione di dissesto strutturale.

	2014		2017	
	si	no	si	no
Risultato contabile di gestione rispetto entrate correnti		X		X
Residui entrate proprie rispetto entrate proprie		X		X
Residui attivi entrate proprie rispetto entrate proprie		X		X
Residui complessivi spese correnti rispetto spese correnti		X		X
Procedimenti di esecuzione forzata rispetto spese correnti		X		X
Spese personale rispetto entrate correnti		X		X
Debiti di finanziamento non assistiti rispetto entrate correnti		X		X
Debiti fuori bilancio rispetto entrate correnti		X		X
Anticipazioni tesoreria non rimborsate rispetto entrate correnti		X		X
Misure di ripiano squilibri rispetto spese correnti		X		X
Numero parametri positivi	0		0	

## PARTE II - DESCRIZIONE ATTIVITA' NORMATIVA E AMMINISTRATIVA SVOLTE DURANTE IL MANDATO

### 1. Attività Normativa:

La nuova disciplina del Titolo V della costituzione offre un quadro delle funzioni e dei poteri dei comuni, province e città metropolitane, nonché della loro organizzazione, che non è più solo rimessa alla possibilità normativa della legge statale. Le "fonti" del diritto locale non trovano più origine dal solo principio di autonomia degli enti medesimi, ma sono invece espressamente indicate nella Costituzione. Ogni ente, infatti, ha potestà regolamentare in ordine alla disciplina dell'organizzazione e dello svolgimento delle funzioni attribuite.

Atti di modifica statutaria o modifica/adozione regolamentare approvati durante il mandato.

#### Delibere di Consiglio

27 del 29/9/2014	MODIFICA ARTICOLO 32, COMMI 3 E 4, DEL REGOLAMENTO TARI: SCADENZE RATE ANNO 2014.
31 del 26/11/2014	APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO PER IL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE
6 del 23/4/2015	APPROVAZIONE REGOLAMENTO DI POLIZIA URBANA.
10 del 30/6/2015	APPROVAZIONE MODIFICHE DEL REGOLAMENTO PER LA GESTIONE DEL FONDO COMUNITA' SOLIDALE.
30 del 30/11/2015	REGOLAMENTO COMUNALE PER L'ESERCIZIO DEL COMMERCIO SU AREE PUBBLICHE AI SENSI DELLA L.R. N.6 DEL 02.02.2010 - MODIFICHE E APPROVAZIONE.
3 del 9/2/2016	APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER L'UTILIZZO DI IMPIANTI DI VIDEOSORVEGLIANZA DEL TERRITORIO.
28 del 30/11/2016	APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO DI CONTABILITA' ARMONIZZATA.
30 del 30/11/2016	APPROVAZIONE REGOLAMENTO DEL COMMERCIO SU AREA PUBBLICA.
20 del 28/4/2017	MODIFICA ART.2 REGOLAMENTO COMUNALE PER LA CONCESSIONE DELLE CIVICHE BENEMERENZE
26 del 11/7/2017	REGOLAMENTO DI POLIZIA RURALE
29 del 3/10/2017	APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER UTILIZZO AREA COMUNALE SGAMBATURA CANI - AREA CANI "ZAMPE FELICI"

#### Delibere di Giunta

9 del 8/3/2014	APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO PER IL SERVIZIO DI CUSTODIA.
79 del 3/12/2015	APPROVAZIONE REGOLAMENTO COMUNALE RECANTE NORME PER LA RIPARTIZIONE DELL'INCENTIVO DI CUI ALL'ART.93, COMMI 7 BIS E SS., DEL DECRETO LEGISLATIVO 12 APRILE 2006,N.163 E SS.MM.II.
2 del 20/1/2016	INDIRIZZI PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE PREVISTE DAL PIANO ANTICORRUZIONE ED INTEGRAZIONE REGOLAMENTO SUI CONTROLLI INTERNI.
67 del 19/9/2018	REALIZZAZIONE DELLA MODIFICA DELLA REGOLAMENTAZIONE DELLA CIRCOLAZIONE DI SISTEMAZIONE VIABILISTICA, DA REALIZZARE IN PARTE SUL SEDIME DELLA VIA ROMA
14 del 28/2/2019	APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO PER GLI INCENTIVI PER FUNZIONI TECNICHE DI CUI ALL'ART. 113 DEL D.LGS. 50/2016.

### 2. Attività tributaria.

#### 2.1. Politica tributaria locale. Per ogni anno di riferimento

Le scelte che l'amministrazione può abbracciare in questo campo attengono soprattutto alla possibilità di modificare l'articolazione economica del singolo tributo. Questo, però, quando le leggi finanziarie non vanno

a ridurre o congelare l'autonomia del comune in tema di tributi e tariffe, contraendo così le finalità postulate dal federalismo fiscale, volte ad accrescere il livello di autonomia nel reperimento delle risorse. Si è in presenza di una situazione dove due interessi, l'uno generale è l'altro locale, sono in conflitto e richiedono uno sforzo di armonizzazione che può avere luogo solo con il miglioramento della congiuntura economica.

### 2.1.1. ICI/Imu: le principali aliquote applicate

L'imposizione sul patrimonio immobiliare ha subito nel tempo vistose modifiche. Si è partiti in tempi lontani quando, a decorrere dal 1993 venne istituita l'imposta comunale sugli immobili. Presupposto dell'imposta era il possesso di fabbricati a qualsiasi uso destinati. L'applicazione era stata poi limitata dal 2008 alla sola abitazione secondaria, essendo esclusa a tassazione l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale. In tempi più recenti, e cioè a partire dal 2012, con l'istituzione dell'IMU si è ritornati ad una formulazione simile a quella originaria, ripristinando l'applicazione del tributo anche sull'abitazione principale. Si arriva quindi ai nostri giorni dove, a partire dal 2013, l'imposta sugli immobili viene ad essere applicata alle sole seconde case.

Aliquote ICI/IMU	2014	2015	2016	2017	2018
Aliquota abitazione principale	4	4	4	4	4
Detrazione abitazione principale	200	200	200	200	200
Altri immobili	8,9	8,9	8,9	8,9	8,9

### 2.1.2. Addizionale Irpef: aliquota massima applicata, fascia di esenzione ed eventuale differenziazione:

L'imposizione addizionale sull'IRPEF, è stata istituita dal lontano 1999, allorché l'ente locale è stato autorizzato a deliberare, entro il 31/12 di ciascun anno, la variazione dell'aliquota dell'addizionale da applicare a partire dall'anno successivo, con un limite massimo stabilito però per legge.

Aliquote addizionale Irpef	2014	2015	2016	2017	2018
Aliquota massima	0,8	0,8	0,8	0,8	0,8
Fascia esenzione	9000	9000	9000	9000	9000
Differenziazione aliquote	NO	NO	NO	NO	NO

### 2.1.3. Prelievi sui rifiuti: indicare il tasso di copertura e il costo pro-capite:

La tassazione sullo smaltimento di rifiuti solidi urbani, come per altro quella dell'IMU, è stata molto rimaneggiata nel tempo, subendo inoltre gli effetti di un quadro normativo soggetto ad interpretazioni contraddittorie. La progressiva soppressione del tributo, con la contestuale istituzione della corrispondente tariffa, avrebbe dovuto comportare infatti la ricollocazione del corrispondente gettito nelle entrate di natura tariffaria, con la contestuale introduzione dell'obbligo di integrale copertura dei costi del servizio. La questione circa l'esatta connotazione di questo prelievo è stata poi oggetto di diverse risoluzioni ministeriali, talvolta in contrasto tra di loro, fino all'intervento della Corte costituzionale. L'ambito applicativo di questa disciplina è ora rimandato all'immediato futuro, con l'introduzione del nuovo quadro di riferimento previsto dalla nuova TARI (tassa sui rifiuti).

<b>Prelievi sui rifiuti</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>
Tipologia di prelievo	TARI	TARI	TARI	TARI	TARI
Tasso di copertura	100	100	100	100	100
Costo del servizio procapite	76,22	81,4	82,15	86,11	91,21

### **3. Attività amministrativa.**

#### 3.1. Sistema ed esiti controlli interni

La normativa generale, talvolta integrata con le previsioni dello Statuto e con il regolamento interno sull'organizzazione degli uffici e servizi, prevede l'utilizzo di un sistema articolato dei controlli interni, la cui consistenza dipende molto dalle dimensioni demografiche dell'ente. Il contesto è sempre lo stesso, e cioè favorire il miglioramento dell'operatività della complessa macchina comunale, ma gli strumenti messi in atto sono profondamente diversi con il variare del peso specifico del comune.

L'Ente ha adottato un proprio regolamento con delibera di G.C. n. 2 del 20/1/2016.

##### 3.1.1. Controllo di gestione:

Il controllo di gestione è un sistema di monitoraggio dell'attività dell'ente volto a garantire, o quanto meno a favorire, la realizzazione degli obiettivi programmati, la corretta ed economica gestione delle risorse pubbliche, l'imparzialità ed il buon andamento della pubblica amministrazione e la trasparenza dell'azione amministrativa.

Si tratta pertanto della procedura diretta a verificare lo stato di attuazione degli obiettivi programmati e, attraverso l'analisi delle risorse acquisite e la comparazione tra i costi e la quantità e qualità dei servizi offerti, la funzionalità dell'organizzazione, l'efficacia, l'efficienza ed il livello di economicità.

Principali obiettivi inseriti nel programma di mandato realizzati:

Lavori pubblici: realizzazione centro polifunzionale, numerose opere di manutenzione straordinaria strade;

Gestione del territorio: attivazione di un servizio di trasporto intra-comunale;

Istruzione pubblica: ampliamento scuola materna e riqualificazione energetica edifici scolastici;

Sicurezza: realizzazione impianti di videosorveglianza;

Sociale: interventi a sostegno delle locazioni e delle famiglie in difficoltà;

Sport e cultura: realizzazione piste ciclo-pedonali,

##### 3.1.2. Controllo strategico:

Il controllo di tipo strategico, riservato agli enti di maggiore dimensione demografica.

##### 3.1.3. Valutazione delle performance

La performance è il contributo che un'entità - come un singolo individuo, un gruppo di individui, un'unità organizzativa o un'organizzazione nel suo insieme - apporta con la propria azione al raggiungimento delle finalità e degli obiettivi. In ultima istanza, si tratta di valutare e misurare la soddisfazione dei bisogni per i quali l'organizzazione è stata costituita. Il suo significato si lega strettamente all'esecuzione di un'azione, ai risultati della stessa e alle modalità di rappresentazione. Come tale si presta quindi ad essere misurata e gestita. La valutazione delle performance è pertanto funzionale a consentire la realizzazione delle finalità dell'ente, il miglioramento della qualità dei servizi erogati e alla valorizzazione della professionalità del personale.

##### 3.1.4. Controllo sulle società partecipate/controllate ai sensi dell'art. 147 -quater del TUOEL

La normativa vigente richiede all'ente locale, in funzione però delle sue dimensioni demografiche, di definire un sistema di controlli sulle società non quotate o partecipate, definendo preventivamente gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata, secondo parametri qualitativi e quantitativi. Se il comune rientra in questo ambito applicativo, si procede ad organizzare un idoneo sistema informativo



finalizzato a monitorare l'andamento della società, con una verifica dei presupposti che hanno determinato la scelta partecipativa iniziale, oltre a garantire la possibilità di mettere in atto tempestivi interventi correttivi in relazione a eventuali mutamenti che intercorrano, nel corso della vita della società, negli elementi originariamente valutati. L'obiettivo finale è quindi quello di prevenire le ricadute negative che si avrebbero sul bilancio del comune per effetto di fenomeni patologici sorti nella società esterna, non individuati per tempo.

L'Ente ha solo una partecipazione di non rilevante entità della società ASM Pavia.

## PARTE III - SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE

### 3.1 Sintesi dei dati finanziari a consuntivo del bilancio dell'ente:

La capacità di spendere secondo il programma adottato (efficienza), l'attitudine ad utilizzare le risorse soddisfacendo le reali esigenze della collettività (efficacia) e la perizia richiesta per conseguire gli obiettivi stabiliti spendendo il meno possibile (economicità) deve essere sempre compatibile con il mantenimento nel tempo dell'equilibrio tra le entrate e le uscite. Dato il vincolo del pareggio di bilancio a preventivo, le entrate di competenza accertate in ciascun esercizio hanno condizionato il quantitativo massimo di spesa impegnabile in ciascun anno solare.

#### REGIME CONTABILE ANTE D.LGS. N. 118/2011

<b>ENTRATE</b> <b>(IN EURO)</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>
Avanzo di amministrazione	<b>100.000,00</b>	<b>750000</b>
ENTRATE CORRENTI	#####	#####
TITOLO 4 <i>ENTRATE DA ALIENAZIONI E TRASFERIMENTI DI CAPITALE</i>	469.506,85	412.476,69
TITOLO 5 <i>ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONI DI PRESTITI</i>	-	-
<b>TOTALE</b>	#####	#####

<b>SPESE</b> <b>(IN EURO)</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>
TITOLO 1 <i>SPESE CORRENTI</i>	#####	#####
TITOLO 2 <i>SPESE IN CONTO CAPITALE</i>	#####	981.294,44
TITOLO 3 <i>RIMBORSI DI PRESTITI</i>	#####	109.142,20
<b>TOTALE</b>	#####	#####

<b>PARTITE DI GIRO</b> <b>(IN EURO)</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>
TITOLO 6 <i>ENTRATE DA SERVIZI PER CONTO DI TERZI</i>	291.745,41	461.600,11
TITOLO 4 <i>SPESE PER SERVIZI PER CONTO DI TERZI</i>	291.745,41	461.600,11

**REGIME CONTABILE D.LGS. N. 118/2011**

<b>ENTRATE (IN EURO)</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>
<i>Avanzo di amministrazione</i>	<b>1368500</b>	<b>600.000,00</b>
<i>Fondo pluriennale vincolato corrente</i>	<b>31000</b>	<b>31.000,00</b>
<i>Fondo pluriennale vincolato in conto capitale</i>	<b>700000</b>	<b>904.300,00</b>
<b>ENTRATE CORRENTI TITOLI 1-2-3</b>	3.632.047,92	4.204.407,10
<b>TITOLO 4</b> <i>ENTRATE DA ALIENAZIONI E TRASFERIMENTI DI CAPITALE</i>	114.220,12	334.046,40
<b>TITOLO 5</b> <i>ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE</i>		1.100.000,00
<b>TITOLO 6</b> <i>ENTRATE DA ACCENSIONE DI PRESTITI</i>	35.000,00	1.228.100,00
<b>TITOLO 7</b> <i>ENTRATE DA ANTICIPAZIONI DI TESORERIA</i>		-

<b>SPESE (IN EURO)</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>
<b>TITOLO 1</b> <i>SPESE CORRENTI</i>	#####	3.615.067,61
<i>fpv parte corrente</i>	31.000,00	31.000,00
<b>TITOLO 2</b> <i>SPESE IN CONTO CAPITALE</i>	#####	2.247.564,64
<i>fpv parte in conto capitale</i>	904.300,00	926.000,00
<b>TITOLO 3</b> <i>SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE</i>		1.100.000,00
<b>TITOLO 4</b> <i>SPESE PER IMBORSO DI PRESTITI</i>	122.633,80	127.455,64
<b>TITOLO 5</b> <i>CHIUSURA ANTICIPAZIONI DI TESORERIA</i>		-

<b>PARTITE DI GIRO</b> <b>(IN EURO)</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>
TITOLO 9 <i>ENTRATE PER CONTO DI TERZI E PARTITE DI GIRO</i>	168.598,74	618.195,47
TITOLO 7 <i>SPESE PER CONTO DI TERZI E PARTITE DI GIRO</i>	168.598,74	618.195,47

### **3.2. Equilibrio parte corrente del bilancio consuntivo relativo agli anni del mandato**

Con l'approvazione di ciascun bilancio di previsione, il consiglio comunale ha individuato gli obiettivi e destina le corrispondenti risorse rispettando la norma che impone il pareggio complessivo tra disponibilità e impieghi. In questo ambito, è stata scelta qual è l'effettiva destinazione della spesa e con quali risorse viene ad essere finanziata, separando le possibilità di intervento in quattro direzioni ben definite, e cioè la gestione corrente, gli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi C/terzi. Ognuno di questi comparti può essere inteso come un'entità autonoma che produce un risultato di gestione (avanzo, disavanzo, pareggio).

#### **REGIME CONTABILE ANTE D.LGS. N. 118/2011**

<b>EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE</b>		
	<b>2014</b>	<b>2015</b>
<b>Totale titoli (I+II*III) delle entrate</b>	6.295.813,32	3.360.146,60
Spese titolo I	3.420.644,23	3.048.934,53
Rimborsi prestiti parte del titolo III	1.424.623,01	109.142,20
<b>Saldo di parte corrente</b>	1.450.546,08	202.069,87

<b>EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE</b>		
	<b>2014</b>	<b>2015</b>
Entrate titolo IV	469.506,85	412.476,69
Entrate titolo V**		
<b>Totale titoli (IV+V)</b>	469.506,85	412.476,69
Spese titolo II	1.404.804,89	981.294,44
<b>Differenza di parte capitale</b>	- 935.298,04	- 568.817,75
Entrate correnti destinate ad investimenti	998.600,22	
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa in conto capitale [eventuale]		750.000,00
<b>SALDO DI PARTE CAPITALE</b>	63.302,18	181.182,25

\*\* Esclusa categoria I "Anticipazione di cassa".

### **REGIME CONTABILE D.LGS. N. 118/2011**

<b>EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE</b>		
	<b>2016</b>	<b>2017</b>
FPV di parte corrente (+)	31.000,00	31.000,00
<b>Totale titoli (I+II+III) delle entrate (+)</b>	3.653.883,94	4.204.407,10
Spese titolo I	3.459.997,90	3.615.067,61
FPV uscita spese correnti	31.000,00	31.000,00
Entrate correnti destinate ad investimenti		220.652,96
Rimborso prestiti parte del titolo IV	122.633,80	127.455,64
<b>Saldo di parte corrente</b>	<b>71.252,24</b>	<b>241.230,89</b>

### EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE

	2016	2017
FPV in conto capitale	700.000,00	904.300,00
Totale titolo IV-V VI entrate	149.220,12	1.562.146,40
<b>Totale titoli (IV+V) (+)</b>	<b>849.220,12</b>	<b>2.466.446,40</b>
Spese titolo II spesa (-)	1.031.785,38	2.247.564,64
fpv uscita parte investimenti	904.300,00	926.000,00
<b>Differenza di parte capitale</b>	<b>-1.086.865,26</b>	<b>-707.118,24</b>
Entrate correnti destinate ad investimento		220.652,96
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa in conto capitale	1.118.500,00	600.000,00
<b>SALDO DI PARTE CAPITALE</b>	<b>31.634,74</b>	<b>113.534,72</b>

### 3.3. Gestione di competenza. Quadro Riassuntivo\*

Il risultato della gestione di competenza indica il grado di impiego delle risorse di stretta competenza di ciascun esercizio, oltre all'eventuale eccedenza (avanzo) o la possibile carenza (disavanzo) delle stesse rispetto agli obiettivi inizialmente definiti con il bilancio di previsione. Ma si tratta pur sempre di dati estremamente sintetici. Dal punto di vista della gestione di competenza, ad esempio, un consuntivo che riporta un avanzo di amministrazione potrebbe segnalare la momentanea difficoltà nella capacità di spesa dell'ente mentre un disavanzo dovuto al verificarsi di circostanze imprevedibili potrebbe essere il sintomo di una momentanea crisi finanziaria. Il tutto va attentamente ponderato e valutato in una prospettiva pluriennale, nonché approfondito con un'ottica che va oltre la stretta dimensione numerica.

### REGIME CONTABILE ANTE D.LGS. N. 118/2011

ANNO 2014

Riscossioni	6.044.151,72	
Pagamenti	4.713.592,93	
Differenza		1.330.558,79
Residui attivi	1.012.913,86	
Residui passivi	1.828.224,61	
Differenza		- 815.310,75
	Avanzo (+) o Disavanzo (-)	515.248,04

## ANNO 2015

Riscossioni	2.514.911,53	
Pagamenti	3.044.538,88	
Differenza		- 529.627,35
Residui attivi	1.719.311,87	
Residui passivi	1.556.432,40	
Differenza		162.879,47
	Avanzo (+) o Disavanzo (-)	- 366.747,88

**REGIME CONTABILE D.LGS. N. 118/2011**

## ANNO 2016

Riscossioni	3.095.776,27	
Pagamenti	3.988.802,37	
Differenza		- 893.026,10
Residui attivi	1.255.268,89	
FPV in entrata	731.000,00	
Residui passivi	1.173.555,81	
FPV iscritto in spesa parte corrente	31.000,00	
FPV iscritto in spesa parte capitale	904.300,00	
Differenza		- 122.586,92
	Avanzo (+) o Disavanzo (-)	- 1.015.613,02

## ANNO 2017

Riscossioni	4.759.310,13	
Pagamenti	6.192.673,27	
Differenza		- 1.433.363,14
Residui attivi	2.725.438,84	
FPV in entrata	935.300,00	
Residui passivi	1.515.610,09	
FPV iscritto in spesa parte corrente	31.000,00	
FPV iscritto in spesa parte capitale	926.000,00	
Differenza		1.188.128,75
	Avanzo (+) o Disavanzo (-)	- 245.234,39

**3.4. Risultati della gestione: fondo di cassa e risultato di amministrazione**

Le previsioni di entrata tendono a tradursi durante l'esercizio in accertamenti, ossia in crediti nei confronti di soggetti esterni. La velocità con cui questi crediti vanno a buon fine, e cioè si trasformano in riscossioni, influisce direttamente sulle disponibilità finali di cassa. L'accertamento di competenza che non si è interamente tradotto in riscossione durante l'anno ha comportato quindi la formazione di un nuovo residuo

attivo. Analogamente alle entrate, anche la velocità di pagamento delle uscite influenza la giacenza di cassa e la conseguente formazione di residui passivi, ossia posizioni debitorie verso soggetti esterni all'ente, oppure la formazione di più generici accantonamenti per procedure di gara in corso di espletamento, da concludersi nell'immediato futuro. dal simultaneo concorso della gestione di competenza e residui. Queste operazioni comprendono pertanto sia i movimenti che hanno impiegato risorse proprie dello stesso esercizio (riscossioni e pagamenti di competenza) come pure operazioni che hanno invece utilizzato le rimanenze di esercizi precedenti (riscossioni e pagamenti in C/residui).

L'avanzo complessivo può essere liberamente disponibile (non vincolato) oppure utilizzabile solo entro precisi ambiti (vincolato per spese correnti o investimenti).

#### **REGIME CONTABILE ANTE D.LGS. N. 118/2011**

<b>Risultato di amministrazione di cui:</b>	2014	2015
Vincolata	610.798,14	761.329,73
fondo per finanziamento conto capitale		780.000,00
Fondi di ammortamento		
Fondi non vincolati	2.462.877,43	2.159.722,59
<b>Totale</b>	<b>3.073.675,57</b>	<b>3.701.052,32</b>

#### **REGIME CONTABILE D.LGS. N. 118/2011**

<b>Risultato di amministrazione di cui:</b>	2016	2017
Parte accantonata	960.882,54	1.196.599,04
Parte vincolata		
Parte destinata agli investimenti	31.634,74	105.831,04
Parte disponibile	959.674,71	451.637,15
<b>Totale</b>	<b>1.952.191,99</b>	<b>1.754.067,23</b>

<b>Descrizione</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>
Fondo cassa al 31 dicembre	3.862.741,88	3.195.403,50	2.045.810,70	784.811,30
Totale residui attivi finali	1.564.184,49	2.397.022,12	2.415.495,31	3.945.443,82
Totale residui passivi finali	2.353.250,80	1.891.373,30	1.573.814,02	2.019.187,89
FPV di parte corrente SPESA			31.000,00	31.000,00
FPV di parte capitale SPESA			904.300,00	926.000,00
<b>Risultato di amministrazione</b>	<b>3.073.675,57</b>	<b>3.701.052,32</b>	<b>1.952.191,99</b>	<b>1.754.067,23</b>
Utilizzo anticipazione di cassa	NO	NO	NO	NO



### 3.5. Utilizzo avanzo di amministrazione:

L'attività del comune è continuativa nel tempo per cui gli effetti prodotti dalla gestione di un anno si ripercuotono negli esercizi successivi. Questi legami si ritrovano nella gestione dei residui attivi e passivi ma anche nel caso di espansione della spesa dovuta all'applicazione dell'avanzo. Questo può però avvenire con certi vincoli, dato che il legislatore ha stabilito alcune regole che limitano le possibilità di impiego dell'avanzo di amministrazione imponendo, inoltre, rigide misure per il ripiano del possibile disavanzo. L'avanzo può infatti essere utilizzato per il reinvestimento delle quote di ammortamento, la copertura dei debiti fuori bilancio, la salvaguardia degli equilibri di bilancio, l'estinzione anticipata dei mutui e per il finanziamento di spese di investimento.

	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>
Reinvestimento quote accantonate per ammortamento					
Finanziamento debiti fuori bilancio					
Salvaguardia equilibri di bilancio					
Spese correnti non ripetitive	100.000,00		250.000,00	600.000,00	
Spese correnti in sede di assestamento					
Spese di investimento		750.000,00	1.118.500,00		
Estinzione anticipata di prestiti					
<b>Totale</b>	<b>100.000,00</b>	<b>750.000,00</b>	<b>1.368.500,00</b>	<b>600.000,00</b>	<b>0,00</b>

#### 4. Gestione dei residui. Totale residui di inizio e fine mandato (certificato consuntivo-quadro 11) \*

Le previsioni di entrata tendono a tradursi durante l'esercizio in accertamenti, ossia in crediti che il comune vanta nei confronti di soggetti esterni. Gli accertamenti di competenza che non si sono interamente tradotti in riscossione durante l'anno portano alla formazione di residui attivi, ossia posizioni creditizie. Analogamente alle entrate, anche per le uscite il mancato pagamento dell'impegno nell'esercizio di formazione porta alla creazione di residui passivi. L'accostamento delle situazioni di inizio e fine mandato mettono in risalto il miglioramento e il peggioramento della situazione complessiva delle posizioni creditorie o debitorie, per altro verso direttamente influenzate dai vincoli imposti ai vari livelli della pubblica amministrazione da patto di stabilità interno.

ANNO 2014

RESIDUI ATTIVI Primo anno del mandato	Iniziali	Riscossi	Maggiori	Minori	Riaccertati	Da riportare	Residui provenienti dalla gestione di competenza	Totale residui di fine gestione
	a	b	c	d	e = (a+c-d)	f = (e-b)	g	h = (f+g)
Titolo 1 - Tributarie	1.031.020,36	651.319,57		96.636,19	934.384,17	283.064,60	399.817,77	682.882,37
Titolo 2 - Contributi e trasferimenti	160.546,55	149.894,06		7.006,72	153.539,83	3.645,77	44.221,50	47.867,27
Titolo 3 - Extratributarie	244.592,65	194.535,03	97.126,15		341.718,80	147.183,77	224.262,26	371.446,03
<b>Parziale titoli 1+2+3</b>	<b>1.436.159,56</b>	<b>995.748,66</b>	<b>97.126,15</b>	<b>103.642,91</b>	<b>1.429.642,80</b>	<b>433.894,14</b>	<b>668.301,53</b>	<b>1.102.195,67</b>
Titolo 4 - In conto capitale	205.744,06	35.373,91		59.897,10	145.846,96	110.473,05	311.527,08	422.000,13
Titolo 5 - Accensione di prestiti	895.223,40	895.223,40			895.223,40	0,00	0,00	0,00
Titolo 6 - Servizi per conto di terzi	51.261,57	19.118,88		25.239,25	26.022,32	6.903,44	33.085,25	39.988,69
<b>Totale titoli 1+2+3+4+5+6</b>	<b>2.588.388,59</b>	<b>1.945.464,85</b>	<b>97.126,15</b>	<b>188.779,26</b>	<b>2.496.735,48</b>	<b>551.270,63</b>	<b>1.012.913,86</b>	<b>1.564.184,49</b>

\* Ripetere la tabella per l'ultimo anno del mandato

## ANNO 2017

RESIDUI ATTIVI Ultimo anno del mandato	Iniziali	Riscossi	Maggiori	Minori	Riaccertati	Da riportare	Residui provenienti dalla gestione di competenza	Totale residui di fine gestione
	a	b	c	d	e = (a+c-d)	f = (e-b)	g	h = (f+g)
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	888.050,35	444.449,11		55.683,92	832.366,43	387.917,32	689.013,41	1.076.930,73
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	4.647,94	2.402,17		0,00	4.647,94	2.245,77	72.632,21	74.877,98
Titolo 3 - Extratributarie	1.462.940,29	618.509,34		21.748,25	1.441.192,04	822.682,70	967.882,22	1.790.564,92
<b>Parziale titoli 1+2+3</b>	<b>2.355.638,58</b>	<b>1.065.360,62</b>	<b>0,00</b>	<b>77.432,17</b>	<b>2.278.206,41</b>	<b>1.212.845,79</b>	<b>1.729.527,84</b>	<b>2.942.373,63</b>
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	2.101,41	1.561,83		539,58	1.561,83	0,00	121.378,13	121.378,13
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie					0,00	0,00	872.532,87	872.532,87
Titolo 6 - Accensione di prestiti					0,00	0,00		0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere / cassiere					0,00	0,00		0,00
Titolo 9 - Servizi per conto di terzi e partite di giro	57.755,32	39.973,37		10.622,76	47.132,56	7.159,19	2.000,00	9.159,19
<b>Totale titoli 1+2+3+4+5+6+7+9</b>	<b>2.415.495,31</b>	<b>1.106.895,82</b>	<b>0,00</b>	<b>88.594,51</b>	<b>2.326.900,80</b>	<b>1.220.004,98</b>	<b>2.725.438,84</b>	<b>3.945.443,82</b>

ANNO 2014

RESIDUI PASSIVI Primo anno del mandato	Iniziali	Pagati	Minori	Riaccertati	Da riportare	Residui provenienti dalla gestione di competenza	Totale residui di fine gestione
	a	b	c	d = (a-b-d)	e = (d-b)	f	g = (e+f)
Titolo 1 - Spese correnti	1.714.952,77	1.045.113,71	368.337,57	1.346.615,20	301.501,49	841.761,77	1.143.263,26
Titolo 2 - Spese in conto capitale	2.601.431,65	2.026.248,61	370.154,57	2.231.277,08	205.028,47	953.526,33	1.158.554,80
Titolo 3 - Spese per rimborso di prestiti				0,00	0,00		0,00
Titolo 4 - Servizi per conto di terzi	53.822,61	14.909,03	20.417,35	33.405,26	18.496,23	32.936,51	51.432,74
<b>Totale titoli 1+2+3+4</b>	<b>4.370.207,03</b>	<b>3.086.271,35</b>	<b>758.909,49</b>	<b>3.611.297,54</b>	<b>525.026,19</b>	<b>1.828.224,61</b>	<b>2.353.250,80</b>

ANNO 2017

RESIDUI PASSIVI Ultimo anno del mandato	Iniziali	Pagati	Minori	Riaccertati	Da riportare	Residui provenienti dalla gestione di competenza	Totale residui di fine gestione
	a	b	c	d = (a-b-d)	e = (d-b)	f	g = (e+f)
Titolo 1 - Spese correnti	1.137.507,55	643.130,94	122.347,30	1.015.160,25	372.029,31	704.429,28	1.076.458,59
Titolo 2 - Spese in conto capitale	275.512,50	159.552,98	1.620,46	273.892,04	114.339,06	725.338,35	839.677,41
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie				0,00	0,00		0,00
Titolo 4 - Spese per rimborso di prestiti	55.150,21	54.036,73	1.113,48	54.036,73	0,00	2.944,62	2.944,62
Titolo 5 - Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere / cassiere				0,00	0,00		0,00
Titolo 7 - Spese per conto di terzi e partite di giro	105.643,76	77.811,43	10.622,90	95.020,86	17.209,43	82.897,84	100.107,27
<b>Totale titoli 1+2+3+4+5+7</b>	<b>1.573.814,02</b>	<b>934.532,08</b>	<b>135.704,14</b>	<b>1.438.109,88</b>	<b>503.577,80</b>	<b>1.515.610,09</b>	<b>2.019.187,89</b>

#### 4.1. Analisi anzianità dei residui distinti per anno di provenienza.

La velocità di incasso dei crediti pregressi, ossia il tasso di smaltimento dei residui attivi, influisce direttamente sulla situazione complessiva di cassa. La stessa circostanza si verifica anche nel versante delle uscite dove il pagamento rapido di debiti pregressi estingue il residuo passivo, traducendosi però in un esborso monetario. La capacità dell'ente di incassare rapidamente i propri crediti può essere analizzata anche dal punto di vista temporale, riclassificando i residui attivi per anno di formazione ed individuando così le posizioni creditorie più lontane nel tempo. Lo stesso procedimento può essere applicato anche al versante delle uscite, dove la posizione debitoria complessiva è ricondotta all'anno di formazione di ciascun residuo passivo.

#### ANNO 2017

Residui attivi al 31.12	2013 e precedenti	2014	2015	2016	Totale residui da ultimo rendiconto approvato
<b>CORRENTI</b>					
TITOLO 1 ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	71.480,80	71.025,30	1.267.342,94	118.668,28	689.013,41
TITOLO 2 TRASFERIMENTI CORRENTI	2.245,77				72.632,21
TITOLO 3 ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	131.571,41	77.264,90	507.490,71	106.527,68	967.882,22
<b>Totale</b>	<b>205.297,98</b>	<b>148.290,20</b>	<b>1.774.833,65</b>	<b>225.195,96</b>	<b>1.729.527,84</b>
<b>CONTO CAPITALE</b>					
TITOLO 4 ENTRATE IN CONTO CAPITALE					121.378,13
TITOLO 5 ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE					872.532,87
TITOLO 6 ACCENSIONI DI PRESTITI					
<b>Totale</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>993.911,00</b>
TITOLO 7 ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE / CASSIERE					
TITOLO 9 ENTRATE PER CONTO DI TERZI E PARTITE DI GIRO	4.409,19	1.950,00		800,00	2.000,00
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>209.707,17</b>	<b>150.240,20</b>	<b>1.774.833,65</b>	<b>225.995,96</b>	<b>2.725.438,84</b>

<b>Residui passivi al 31.12.</b>	<b>2013 e precedenti</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>	<b>Totale residui da ultimo rendiconto approvato</b>
TITOLO 1 SPESE CORRENTI	37.743,77	42.665,28	108.590,36	183.029,90	704.429,28
TITOLO 2 SPESE IN CONTO CAPITALE	30.062,76	6.280,36	17.747,67	60.248,27	728.282,97
TITOLO 3 SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE					
TITOLO 4 RIMBORSO DI PRESTITI					
TITOLO 5 CHIUSURA DI ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE / CASSIERE					
TITOLO 6 SPESE PER SERVIZI PER CONTO TERZI	10.135,00	5.844,43		1.230,00	82.897,84
<b>TOTALE</b>	<b>77.941,53</b>	<b>54.790,07</b>	<b>126.338,03</b>	<b>244.508,17</b>	<b>1.515.610,09</b>

#### **4.2. Rapporto tra competenza e residui**

Gli indicatori finanziari, ottenuti come rapporto tra valori finanziari e fisici (ad esempio, spesa corrente per abitante) o tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio, grado di autonomia tributaria) analizzano aspetti diversi della vita dell'ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, una base di ulteriori informazioni sulle dinamiche che si instaurano a livello finanziario nel corso dei diversi esercizi. Un indice interessante è dato dal rapporto tra i movimenti di competenza e residui delle entrate proprie, che tende a mostrare, per lo stesso comparto, l'incidenza della formazione di nuovi crediti rispetto agli accertamenti della sola competenza.

	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>
Percentuale tra residui attivi titoli I e III e totale accertamenti entrate correnti titoli I e III	7,07%	42,96%	37,71%	41,09%

#### **5. Patto di Stabilità interno/Pareggio di bilancio**

La possibilità di pianificare l'attività di spesa dell'ente locale non è totalmente libera ma deve fare i conti con i vincoli imposti a livello centrale su molteplici aspetti della gestione. Per i comuni con più di 5.000 abitanti, queste restrizioni diventano particolarmente stringenti ed associate alle regole sul patto di stabilità interno. La norma, che nel corso degli anni ha subito vistosi cambiamenti, nella versione più recente tende a conseguire nei conti del comune un determinato saldo cumulativo (obiettivo programmatico) di entrate e uscite, parte corrente ed investimento, denominato "Saldo finanziario di competenza mista". Questo vincolo complessivo vincola pesantemente la possibilità di manovre sia degli enti pubblici che finanziano in parte l'ente (regione e provincia), sia la capacità stessa di spesa del comune, che può essere alquanto compressa e dilatata nel tempo.

Indicare la posizione dell'ente negli anni del periodo del mandato rispetto agli adempimenti del patto di stabilità interno; indicare "S" se è stato soggetto al patto; "NS" se non è stato soggetto; indicare "E" se è stato escluso dal patto per disposizioni di legge:

2014	2015	2016	2017	2018
S	S	S	S	S

5.1. Indicare in quali anni l'ente è risultato eventualmente inadempiente al patto di stabilità interno:  
L'ente ha sempre rispettato il patto di stabilità interno durante il mandato.

## 6. Indebitamento:

6.1. Evoluzione indebitamento dell'ente: indicare le entrate derivanti da accensioni di prestiti (Tit. V ctg. 2-4).  
Il livello dell'indebitamento è una componente molto importante della rigidità del bilancio, dato che gli esercizi futuri dovranno finanziare il maggior onere per il rimborso delle quote annue di interesse e capitale con le normali risorse di parte corrente. La politica d'indebitamento di ciascun anno mette in risalto se sia stato prevalente l'accensione o il rimborso di prestiti, con conseguente incidenza sulla consistenza finale del debito. Il rapporto tra la dimensione debitoria e la consistenza demografica mette in luce l'entità del debito che idealmente fa capo a ciascun residente.

	2014	2015	2016	2017
Residuo debito finale	593.492,00	593.492,00	484.350,00	1.057.261,22
Popolazione residente	6.247	6.310	6.388	6.446
Rapporto tra residuo debito e popolazione residente	95,00	94,06	75,82	164,02

6.2. Rispetto del limite di indebitamento.

L'ente locale può assumere nuovi mutui o accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se rispetta preventivamente i limiti imposti dal legislatore. Infatti, l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari emessi ed a quello derivante da garanzie prestate, non supera un valore percentuale delle risorse relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Il valore degli interessi passivi è conteggiato al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi ottenuti.

	2014	2015	2016	2017
Incidenza percentuale attuale degli interessi passivi sulle entrate correnti (art. 204)	1,82	1,44%	1,28%	1,24%

6.3. Utilizzo strumenti di finanza derivata:

Per "strumenti finanziari derivati" si intendono gli strumenti finanziari il cui valore dipende ("deriva") dall'andamento di un'attività sottostante (chiamata underlying asset). Le attività sottostanti possono avere natura finanziaria (come, ad esempio, titoli azionari, tassi di interesse o di cambio) o reale (oro, petrolio). La questione inerente la sottoscrizione di strumenti finanziari derivati da parte degli enti territoriali è sorta a seguito dell'instaurarsi di una prassi, consolidata negli anni, in base alla quale regioni, province e comuni hanno fatto ampio ricorso alla finanza derivata sia nella gestione del proprio debito che, in particolare, in fase di ristrutturazione dell'indebitamento.

L'Ente non ha attivato strumenti di finanza derivata.

## 7. Conto del patrimonio in sintesi.

Per quanto riguarda l'attivo patrimoniale, il prospetto si sviluppa in senso verticale con una serie di classi che descrivono le voci riclassificate in virtù del loro grado di liquidità, inteso come la capacità del singolo cespite di trasformarsi, più o meno rapidamente, in denaro. Per questo motivo, sono indicate in sequenza le immobilizzazioni (suddivise in immateriali, materiali e finanziarie) seguite dall'attivo circolante (composto dalle rimanenze, dai crediti, dalle attività finanziarie non immobilizzate e dalle disponibilità liquide) e infine dai ratei ed i risconti attivi. Anche il prospetto nel quale sono esposte le voci del passivo si sviluppa in senso verticale con una serie di classi ridefinite secondo un criterio diverso da quello adottato per l'attivo. Infatti, non viene considerato il grado di esigibilità della passività (velocità di estinzione della posta riclassificata in passività a breve, medio e lungo termine) ma la natura stessa della posta. Per questo motivo, sono indicati in sequenza, il patrimonio netto, i conferimenti, i debiti, ed infine i ratei e i risconti passivi. La differenza netta tra attivo e passivo indica il patrimonio netto, e cioè la ricchezza dell'ente in un determinato momento, entità che può quindi essere paragonata nel tempo per rilevarne la variazione (accostamento tra inizio e fine mandato).

### REGIME CONTABILE ANTE D.LGS. N. 118/2011

Anno 2014

Attivo	Importo	Passivo	Importo
Immobilizzazioni immateriali	6.101,77	Patrimonio netto	3343539,62
Immobilizzazioni materiali	13.356.909,35		
Immobilizzazioni finanziarie	40.000,00		
rimanenze			
crediti	1.833.454,87		
Attività finanziarie non immobilizzate		Conferimenti	8.399.217,37
Disponibilità liquide	3.862.741,88	debiti	1.788.187,66
Ratei e risconti attivi	3.077,37	Ratei e risconti passivi	5.571.340,59
Totale	19.102.285,24	totale	19.102.285,24

### REGIME CONTABILE D.LGS. N. 118/2011

Anno 2017

Attivo	Importo	Passivo	Importo
Immobilizzazioni immateriali	46.953,10	Patrimonio netto	17.145.147,52
Immobilizzazioni materiali	23.037.678,38		
Immobilizzazioni finanziarie	40.000,00		
Rimanenze			
Crediti	2.068.635,91		
Attività finanziarie non immobilizzate			
Disponibilità liquide	1.657.344,17	Debiti	4.078.342,52
Ratei e risconti attivi		Ratei e risconti passivi e contributi agli investimenti	5.627.121,52
Totale	26.850.611,56	Totale	26.850.611,56



## 7.2. Conto economico in sintesi.

Il risultato economico conseguito nell'esercizio mette in risalto la variazione netta del patrimonio intervenuta rispetto l'anno precedente. Si tratta quindi della differenza tra i ricavi ed i costi di competenza dello stesso esercizio, tenendo però presente che i criteri di imputazione dei movimenti finanziari (competenza finanziaria) differiscono da quelli economici (competenza economica). La conseguenza di tutto ciò è che il risultato di amministrazione (gestione finanziaria) non coincide mai con il risultato economico (gestione economica) del medesimo esercizio. Si tratta, infatti, di valori che seguono regole e criteri di imputazione profondamente diversi.

<b><u>REGIME CONTABILE ANTE D.LGS. N. 118/2011</u></b>		Importo
ANNO 2014	VOCI DEL CONTO ECONOMICO	
<b>A) Proventi della gestione</b>		2.507.923,23
<b>B) Costi della gestione di cui:</b>		3.636.390,35
Quote di ammortamento d'esercizio		352.409,76
<b>C) Proventi e oneri da aziende speciali e partecipate:</b>		351,30
Utili		351,30
Interessi su capitale di dotazione		
Trasferimenti ad aziende speciali e partecipate (7)		
<b>D.20) Proventi finanziari</b>		4.422,99
<b>D.21) Oneri finanziari</b>		114.480,29
<b>E) Proventi ed Oneri straordinari</b>		333.046,00
<b>Proventi</b>		<b>508.481,71</b>
	Insussistenze del passivo	388.754,92
	Sopravvenienze attive	113.129,34
	Plusvalenze patrimoniali	6.597,45
<b>Oneri</b>		<b>175.435,71</b>
	Insussistenze dell'attivo	166.954,92
	Minusvalenze patrimoniali	
	Accantonamento per svalutazione crediti	
	Oneri straordinari	8.480,79
	<b>RISULTATO ECONOMICO DI ESERCIZIO</b>	<b>-905.127,12</b>

**REGIME CONTABILE D.LGS. N. 118/2011**

**ANNO 2017**

VOCI DEL CONTO ECONOMICO

	Importo
<b>A) Componenti positivi della gestione</b>	4.356.376,76
<b>B) Componenti negativi della gestione di cui:</b>	4.312.822,31
Quote di ammortamento d'esercizio	537.683,25
<b>C) Proventi e oneri finanziari:</b>	-40.663,54
Proventi finanziari	893,19
Oneri finanziari	41.556,73
<b>D) Rettifiche di valore di attività finanziarie</b>	0,00
Rivalutazioni	
Svalutazioni	
<b>E) Proventi e Oneri straordinari</b>	27.889,17
Proventi straordinari	134.083,68
Oneri straordinari	106.194,51
<b>Risultato prima delle imposte</b>	30.780,08
Imposte	38.265,02
<b>RISULTATO ECONOMICO DI ESERCIZIO</b>	<b>-7.484,94</b>

### 7.3. Riconoscimento debiti fuori bilancio.

I debiti fuori bilancio sono situazioni debitorie riconducibili ad attività di gestione intraprese in precedenti esercizi. Le casistiche sono varie, come l'esito di sentenze esecutive, la necessità di coprire disavanzi di consorzi, aziende speciali, istituzioni, o l'esigenza di finanziare convenzioni, atti costitutivi, ricapitalizzazioni di società, oppure la necessità di ultimare procedure espropriative ed occupazioni d'urgenza. Un debito fuori bilancio può però nascere anche dall'avvenuta acquisizione di beni e servizi in violazione degli obblighi di preventivo impegno della spesa, con la conseguenza che l'amministrazione deve poi dimostrare la pertinenza di questo ulteriore fabbisogno di risorse con le competenze giuridiche e gestionali riconducibili all'ente. L'ente provvede a riportare in contabilità queste passività pregresse con un procedimento che prevede il loro specifico riconoscimento con apposita delibera soggetta all'approvazione del consiglio comunale, atto che contestualmente impegna e finanzia la corrispondente spesa.

Ad oggi non si rilevano debiti fuori Bilancio ancora da riconoscere.

## 8. Spesa per il personale.

### 8.1. Andamento della spesa del personale durante il periodo del mandato:

Ogni ente locale fornisce alla collettività servita un ventaglio di prestazioni: si tratta, generalmente, dell'erogazione di servizi e quasi mai della cessione di prodotti. La produzione di beni, infatti, impresa tipica nel settore privato, rientra solo occasionalmente tra le attività esercitate dal comune. La fornitura di servizi, a differenza della produzione di beni, si caratterizza per la prevalenza dell'onere del personale sui costi complessivi d'impresa, e questo si verifica anche nell'economia dell'ente locale. Il costo del personale (diretto ed indiretto), pertanto, incide in modo preponderante sulle disponibilità del bilancio di parte corrente.

	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017
Importo limite di spesa (art. 1, c. 557 e 562 della L. 296/2006)*	537.067,78	537.067,78	537.067,78	537.067,78
Importo spesa di personale calcolata ai sensi dell'art. 1, c. 557 e 562 della L. 296/2006	535.887,65	517.657,13	501.633,19	501.505,98
Rispetto del limite	SI	SI	SI	SI
<b>Incidenza delle spese di personale sulle spese correnti</b>	15,67%	14,95%	13,98%	13,87%

\* Linee Guida al rendiconto della Corte dei Conti.

### 8.2. Spesa del personale pro-capite:

Per erogare servizi è necessario possedere una struttura organizzata, dove l'onere per il personale acquisisce, per forza di cose, un'importanza preponderante su ogni altro fattore produttivo. Il costo del personale può essere visto come costo medio pro capite o come parte del costo complessivo delle spese correnti.

	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017
<u>Spesa personale</u> Abitanti	97,19	87,89	85,83	83,58

\* Spesa di personale da considerare: intervento 01 + intervento 03 + IRAP

### 8.3. Rapporto abitanti dipendenti:

Dal punto di vista strettamente quantitativo, la consistenza complessiva dell'apparato dell'ente locale è influenzata pesantemente dai vincoli che sono spesso introdotti a livello centrale per contenere il numero totale dei dipendenti pubblici. Queste limitazioni talvolta comportano l'impossibilità di sostituire i dipendenti che terminano il rapporto di lavoro con nuova forza impiego oppure, in altri casi, limitano tale facoltà (percentuale ridotta di sostituzione dei dipendenti che vanno in pensione).

	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
<u>Abitanti</u> Dipendenti	416,47	420,67	425,87	429,73	467,07

8.4. Indicare se nel periodo considerato per i rapporti di lavoro flessibile instaurati dall'amministrazione sono stati rispettati i limiti di spesa previsti dalla normativa vigente.

Per poter avvalersi del lavoro a tempo determinato le P.A. devono rispettare il limite sostanziale della presenza di esigenze temporanee ed eccezionali, e quindi sia limitate nel tempo che imprevedibili e non ricorrenti. Si tratta pertanto di un limite ben più rigido di quello posto nel settore del lavoro privato. Questa diversità di regime rispetto al lavoro del settore privato è stata ritenuta dalla Corte Costituzionale rispettosa del principio di uguaglianza in considerazione delle peculiarità del lavoro pubblico quanto all'instaurazione dei rapporti di lavoro, che deve basarsi sul principio del concorso.

8.5. Indicare la spesa sostenuta nel periodo di riferimento della relazione per tali tipologie contrattuali rispetto all'anno di riferimento indicato dalla legge.

8.6. Indicare se i limiti assunzionali di cui ai precedenti punti siano stati rispettati dalle aziende speciali e dalle Istituzioni:

SI NO

8.7. Fondo risorse decentrate.

L'ente ha mantenuto il fondo inalterato fatto salvo gli adeguamenti dovuti ai rinnovi contrattuali nel 2018.

	2014	2015	2016	2017	2018
Fondo risorse decentrate	30.698,57	30.698,57	30.698,57	30.698,57	31.106,67

8.8. Indicare se l'ente ha adottato provvedimenti ai sensi dell'art. 6 bis del D.Lgs 165/2001 e dell'art. 3, comma 30 della legge 244/2007(esternalizzazioni):

Non ricorre la fattispecie.

## PARTE IV - RILIEVI DEGLI ORGANISMI ESTERNI DI CONTROLLO

### 1. Rilievi della Corte dei conti.

Attività di controllo:

Le sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, qualora accertino, anche sulla base delle relazioni dei revisori dei conti comportamenti difformi dalla sana gestione finanziaria o il mancato rispetto degli obiettivi posti con il patto di stabilità, adottano specifica pronuncia e vigilano sull'adozione da parte dell'ente locale delle necessarie misure correttive e sul rispetto dei vincoli e limitazioni posti in caso di mancato rispetto delle regole del patto di stabilità interno.

L'ente non è stato oggetto di deliberazioni, pareri, relazioni, a seguito ai controlli di cui ai commi 166-168 dell'art. 1 della Legge 266/2005.

Attività giurisdizionale: l'ente non è stato oggetto di sentenze.

### 2. Rilievi dell'Organo di revisione:

La Corte dei conti definisce i criteri e linee guida cui debbono attenersi gli organi di revisione economico e finanziaria degli enti locali nella predisposizione del documento che l'organo stesso deve inviare al giudice contabile, relazione che deve dare conto del rispetto degli obiettivi annuali posti dal patto di stabilità interno, dell'osservanza del vincolo previsto in materia di indebitamento e di ogni grave irregolarità in ordine alle quali l'amministrazione non abbia adottato le misure correttive segnalate dall'organo di revisione.

L'ente non è stato oggetto di rilievi di gravi irregolarità contabili.

**Parte V 1. Azioni intraprese per contenere la spesa:** in attuazione della disciplina di contenimento della spesa pubblica di cui al decreto legge 95/2012 convertito nella L. n. 135/2012 "spending review", il comune, in conseguenza della costante riduzione dei trasferimenti statali, ha dovuto adottare una strategia di contenimento delle spese correnti in tutti i settori cercando tuttavia di mantenere i preesistenti livelli qualitativi e quantitativi dei servizi erogati pur con notevole impegno e sforzo organizzativo.

### Parte V 2. Organismi controllati:

Il comune può condurre le proprie attività in economia, con l'impiego di personale e mezzi propri, oppure affidare talune funzioni a specifici organismi a tale scopo costituiti, ricercando così economie di scala. Tra le competenze attribuite al consiglio comunale, infatti, rientrano l'organizzazione e la concessione di pubblici servizi, la costituzione e l'adesione a istituzioni, aziende speciali o consorzi, la partecipazione a società e l'affidamento di attività in convenzione. Mentre l'ente ha grande libertà nel gestire i pubblici servizi privi di rilevanza economica, e cioè quelle attività che non sono finalizzate al conseguimento di utili, questo non si può dire per i servizi a rilevanza economica. Per questi ultimi, infatti, esistono specifiche regole che normano le modalità di costituzione e gestione al fine di evitare che la struttura con una forte presenza pubblica possa creare, in virtù di questa posizione di vantaggio, possibili distorsioni al mercato. descrivere, in sintesi, le azioni poste in essere ai sensi dell'art. 14, comma 32 del D.L. 31 maggio 2010, n. 78, così come modificato dall'art. 16, comma 27 del D.L. 13/08/2011 n. 138 e dell'art. 4 del D.L. n. 95/2012, convertito nella legge n. 135/2012

L'Ente non ha organismi controllati.

**2.1.** Le società di cui all'articolo 18, comma 2 bis, del D.L. 112 del 2008, controllate dall'Ente locale hanno rispettato i vincoli di spesa di cui all'articolo 76 comma 7 del D.L. n. 112 del 2008?

Non ricorre la fattispecie.

**2.2.** Sono previste, nell'ambito dell'esercizio del controllo analogo, misure di contenimento delle dinamiche retributive per le società di cui al punto precedente.

Non ricorre la fattispecie.

**2.3.** Organismi controllati ai sensi dell'art. 2359, comma 1, numeri 1 e 2, del codice civile.

Esternalizzazione attraverso società:

Non ricorre la fattispecie.

**2.4.** Esternalizzazione attraverso società e altri organismi partecipati:

L'Ente non ha esternalizzato servizi

**2.5.** Provvedimenti adottati per la cessione a terzi di società o partecipazioni in società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali (art. 3, commi 27, 28 e 29, legge 24 dicembre 2007, n. 244):

Non ricorre la fattispecie.

Tale è la relazione di fine mandato del Comune di Vidigulfo è stata trasmessa alla sezione regionale della Lombardia della Corte dei Conti in data 1.4.2019.

F.to Pietro Aristide Sfondrini  
**IL SINDACO**

**CERTIFICAZIONE DELL'ORGANO DI REVISIONE CONTABILE**

Ai sensi degli articoli 239 e 240 del TUOEL, si attesta che i dati presenti nella relazione di fine mandato sono veritieri e corrispondono ai dati economico-finanziari presenti nei documenti contabili e di programmazione finanziaria dell'ente. I dati che vengono esposti secondo lo schema già previsto dalle certificazioni al rendiconto di bilancio ex articolo 161 del tuoel o dai questionari compilati ai sensi dell'articolo 1, comma 166 e seguenti della legge n. 266 del 2005 corrispondono ai dati contenuti nei citati documenti.

F.to Savogin Rag. Raffaella  
**L'organo di revisione economico finanziario**